



PRIMO PIANO



EMERGENZA COVID CAMPAGNA DI IMMUNIZZAZIONE

Via al vaccino agli over 60 si prenota dal 26 aprile Per gli obesi test e priorità

Interrotte le somministrazioni al personale scolastico, universitario e alle forze dell'ordine: la seconda dose verrà garantita a tutti

ZONA ARANCIONE

PIÙ SCUOLE APERTE

Con l'entrata in zona arancione oltre a nidi, scuole dell'infanzia, primaria e prime medie sono tornate in presenza a tutti gli effetti le seconde e le terze medie mentre per le superiori le porte delle aule sono aperte per la metà degli studenti (si continua infatti con la didattica a distanza, Dad, alternata).

RIAPRONO I NEGOZI

Da lunedì hanno riaperto tutti i negozi (e i mercati) ma restano le restrizioni per i centri commerciali nei weekend (dove potranno tenere aperto sono i negozi essenziali).

PARRUCCHIERI ED ESTETISTI

Sono tornati al lavoro estetisti e parrucchieri e immediatamente hanno fatto il pieno di clienti e prenotazioni anche per le prossime settimane.

SPOSTAMENTI

Per quanto riguarda gli spostamenti, anche in zona arancione resta in vigore il coprifuoco dalle 22 alle 5 del giorno successivo. Inoltre sono vietati gli spostamenti fuori dal proprio comune (e dalla regione) se non per motivi di necessità, lavoro e salute, oltre che per il rientro ai luoghi di residenza, domicilio o abitazioni.

BAR E RISTORANTI

Bar e ristoranti possono continuare a lavorare e soltanto attraverso la consegna a domicilio e con l'asporto (fino alle 22, con divieto di consumazione sul posto). Per bar e altri esercizi privi di cucina, per i quali l'asporto è consentito fino alle 18.

SPORT

Le attività di palestre, piscine, centri natatori, centri benessere e centri termali sono sospese, fatta eccezione per l'erogazione delle prestazioni rientranti nei livelli di assistenza riabilitativa e per gli allenamenti degli atleti.

BOLOGNA

ALLEGRA ZANNI

La Regione si prepara a vaccinare tutti dai 60 anni in su: se le dosi verranno consegnate secondo i programmi, per gli over 65 le prenotazioni potrebbero aprirsi già il 26 aprile. Il punto sulla campagna vaccinale dell'assessore regionale alle politiche per la salute Raffaele Donini evidenzia ottimi risultati per l'Emilia-Romagna, con somministrazioni che superano il 90% delle dosi consegnate. La priorità è data a persone con patologie critiche, al personale sanitario non ancora vaccinato e agli anziani; sono invece state sospese le prenotazioni per categoria, come quelle del personale scolastico e universitario e delle forze dell'ordine.

Over60

Ai blocchi di partenza gli emiliano-romagnoli con più di 60 anni. Se tutto procederà come previsto dal Governo, infatti, ai nati tra il 1952 e il 1956 saranno aperte le prenotazioni dal 26 aprile. Per i nati tra il 1957 e il 1960 si dovrebbe invece partire dal 10 maggio con gli stessi strumenti di prenotazione impiegati per le altre fasce di età. A questi cittadini potrà essere somministrato Vaxzevria (noto come AstraZeneca), sconsigliato invece per i più giovani.

Dosi in arrivo

Da oggi al 25 aprile in Emilia-Romagna sono attese più di 300mila dosi, 224.640 fornite da Pfizer e 69.900 da AstraZeneca. Numeri, questi, che permetteranno alla Regione di mantenere la quota di circa 20mila somministrazioni al giorno e non di raggiungere l'obiettivo posto a 45mila. «Come

Emilia-Romagna abbiamo dimostrato proprio in questi giorni di poter tranquillamente superare le 30mila somministrazioni giornaliere» spiega l'assessore Donini «ma dalla Struttura commissariale viene stabilito per noi un passo vaccinale di 22mila dosi per non rischiare di esaurirle prima della fine del mese di aprile». Quando il piano Figliuolo, che prevede a livello nazionale 500mila somministrazioni al giorno, entrerà a regime, alla Regione spetterà raggiungere tra le 37 e le 40mila dosi giornaliere.

Priorità

Gli obiettivi sono ora raggiungere l'immunizzazione totale degli over 80 entro la prima settimana di maggio (attualmente l'85% ha ricevuto la prima dose, il 50% anche la seconda) e somministrare la prima dose agli estremamente vulnerabili e ai disabili gravi entro la fine di maggio. Per loro i vaccini impiegati sono Pfizer e Moderna. Attualmente vengono vaccinate con AstraZeneca le persone tra i 70 e i 79 anni e con gli altri i genitori e i tutori di minori di 16 anni estremamente vulnerabili. Per gli altri caregiver la data di inizio è la prima settimana di maggio, con precedenza agli over 60 che possono ricevere Vaxzevria.

Tutela per le persone obese

È allo studio della Regione anche un accordo con le farmacie per aprire le prenotazioni alle persone obese o fortemente in sovrappeso, ovvero quelle che hanno un indice di massa corporea (o Bmi) sopra 35. Si tratta infatti di persone con rischio clinico, ma per i quali non esistono codici di esenzione o elenchi delle Ausl. Per Donini si potrebbe procedere «presumibilmente dalla prossima settimana».

Stop alle categorie

Con la ricezione delle nuove indicazioni, è stata interrotta la vaccinazione del personale scolastico, universitario e delle forze dell'ordine. La seconda dose verrà garantita a tutti, mentre dalla Struttura commissariale si attendono indicazioni rispetto alle

carceri e alla possibilità di vaccinare chi si era già prenotato. «I prenotati dovrebbero essere qualche migliaio» spiega Donini «mentre il 70% del target della popolazione scolastica ha già ricevuto la prima dose». In Emilia-Romagna sono state inoculate più di un milione e 190mila dosi, mentre le persone completamente immunizzate sono 357.600.

AstraZeneca, 4.300 dosi in consegna con Poste per Imola e Ausl Romagna



FORLÌ

Sono diretti anche a Pievesestina, in provincia di Forlì-Cesena, e a Imola oltre che in altre 5 località dell'Emilia-Romagna - Parma, Reggio Emilia, Modena, e Lagosanto (Ferrara) - i furgoni Sda, corriere di Poste Italiane, per la consegna di altre 9.700 dosi complessive del vaccino AstraZeneca, in collaborazione con l'Esercito Italiano. Momentaneamente sospesa la prevista consegna delle 9.600 dosi complessive di Johnson&Johnson.

Oggi alcuni mezzi speciali, attrezzati con celle frigorifere, prenderanno in carico le scatole contenenti le fiale del vaccino, e raggiungeranno le destinazioni finali presso le seguenti sedi: Ausl Imola Ospedale Civile Vecchio (300 dosi); Magazzino unico Ausl Romagna di Pievesestina (4.000 dosi); Aou Parma Ospedale Maggiore (1.200 dosi); Ausl/Ircs Santa Maria Nuova Reggio Emilia (1.400 dosi); Ausl/Aou Modena (1.900 dosi) e Ausl Ferrara Ospedale del Delta di Lagosanto (900 dosi).





I CASI PER CENTOMILA ABITANTI

Tutta la Romagna è sotto quota 250
Il dato migliore è quello del distretto
di Faenza con 131 casi

OSPEDALI ROMAGNOLI

I ricoverati sono 566 (il 14% in meno
rispetto alla settimana precedente)
con 46 terapie intensive, calo del 22%

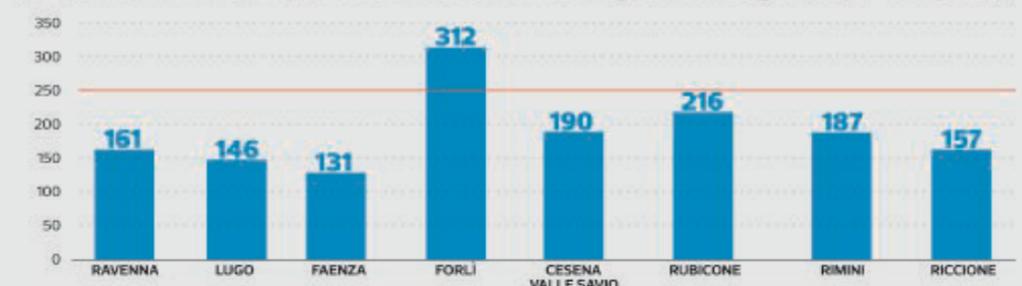


Vaccinazioni all'hub della Fiera

Incidenza del virus sotto la soglia d'allerta Solo Forlì è "rossa"

Il report di Ausl Romagna nella settimana dal 6 al 12 aprile: 66 decessi, il dato più basso dalla prima settimana di marzo

Incidenza nuovi casi per 100.000 residenti negli ultimi 7 giorni (6-12 aprile)



Andamento ricoveri rispetto alla settimana precedente (al 12 aprile ore 8)



Mascherine non conformi Bloccate le prime 15.000 anche in Ausl Romagna



Controlli della Finanza sulle mascherine

CESENA

La procura di Gorizia ha ordinato in questi giorni di ritirare dall'uso milioni di mascherine Ffp2 e Ffp3 «non conformi» all'uso. Sono state distribuite grazie a fornitori accreditati ma hanno una capacità filtrante 10 volte inferiore al dichiarato. Sono 12 i lotti da ritirare ed alcuni erano già in uso anche presso l'Ausl Romagna. Nei magazzini di Pievevestina ne sono state bloccate 15.000 non appena la nota della Guardia di Finanza e del Tribunale di Gorizia è diventata patrimonio di ricerca italiano tramite un appello lanciato a tutte le Regioni ed ai rispettivi punti di stoccaggio. Intanto i vari reparti ospedalieri che avevano

ricevuto ed avevano già in uso parte di queste mascherine stanno restituendo quelle ancora confezionate al magazzino. La Procura di Gorizia definisce queste mascherine «non conformi alle normative vigenti e pericolose per la salute». Si stima che in giro ce ne siano almeno 250 milioni di pezzi validati dal Comitato tecnico scientifico e distribuiti attraverso fornitori accreditati da Invitalia, la sede dell'ex commissario Domenico Arcuri. Il fascicolo che ha portato all'ordine di sequestro al momento è contro ignoti ma vedrebbe la struttura di Arcuri come potenziale parte lesa in caso venissero ravvisate delle irregolarità colpose o dolose.

RIMINI

Calano in numeri dell'epidemia: nella settimana dal 6 al 12 aprile scendono i casi, i ricoveri e i decessi ma la guardia rimane alta. Migliorano i numeri dell'emergenza coronavirus in Romagna, portando avanti il trend già evidenziato nelle scorse due settimane. Dati insomma che fanno ben sperare e che «confermano la bontà delle misure restrittive intraprese» spiega Mattia Altini, direttore sanitario di Ausl Romagna, ma che «non devono comunque in alcun modo fare abbassare la guardia sui comportamenti di sicurezza da osservare».

Incidenza sotto soglia

Sono 2.233 i nuovi positivi registrati in Romagna tra il 6 e il 12 aprile, più di mille in meno dei 3.450 della settimana precedente. Un calo non solo dei numeri assoluti, ma anche della percentuale dei positivi sui tamponi eseguiti, che passa dal 10,1% al 7,3%. Crolla quindi anche l'incidenza dei nuovi casi su 100mila abitanti, che scende quasi ovunque sotto la soglia di guardia dei 250 casi: ricordiamo che si tratta della settimana presa in oggetto per l'ordinanza che ha decretato il passaggio in zona arancione. L'unica eccezione è il distretto di Forlì, fermo a quota 312 e sopra

alla media regionale, che la cabina di regia ministeriale venerdì ha indicato essere pari a 206. Il dato migliore è quello invece del distretto di Faenza, con 131 nuovi casi ogni 100mila abitanti.

Meno ricoveri

Si conferma anche per la terza settimana consecutiva, un calo dei ricoveri nei reparti ordinari e per la seconda settimana anche di quelli nei reparti di terapia intensiva. I ricoverati nelle strutture romagnole sono 566 (il 14% in meno rispetto alla scorsa settimana) con 46 terapie intensive. Per queste ultime il calo è del 22% rispetto agli ultimi dati, con una saturazione che scende al 67,7%, ma ancora al 92,2% per l'area sub-intensiva. I numeri sono quindi in lento miglioramento, ma l'azienda sanitaria rimane all'interno del cosiddetto «livello rosso» del piano ospedaliero Covid.

Meno morti

Nella settimana dal 5 al 12 aprile diminuiscono anche i decessi: a perdere la vita a causa del Covid-19 sono state infatti 66 persone, il dato più basso registrato dopo la prima settimana di marzo. Si tratta di un forte calo (pari al 44%) rispetto alla settimana tra il 29 marzo e il 4 aprile, quando si era toccato il picco di 118 decessi.

Vaccini sotto le aspettative

Prosegue in Romagna la campagna vaccinale, ma i tagli alle forniture dei farmaci impediscono alla macchina organizzativa di lavorare al massimo delle sue potenzialità. Delle dosi disponibili ne è stato somministrato l'84,4%. A lunedì erano ancora inutilizzate 12.934 dosi di vaccino Pfizer, 10.768 di Moderna e 26.110 dosi di AstraZeneca. Lunedì la possibilità di prenotare la vaccinazione è stata aperta anche alla fascia di età che va dai 70 ai 74 anni.

Più sanitari vaccinati

I membri del personale sanitario vaccinati sono arrivati all'81,3% del totale, a cui si aggiungono le persone che hanno contratto il virus e che hanno quindi gli anticorpi. Colpisce il dato dei veterinari: questa settimana è l'81,1% ad essere vaccinato, mentre la scorsa era appena il 56,6%.

Focolai stabili

Rimangono piuttosto stabili o sono in calo i dati relativi ai focolai nelle residenze sanitarie e nelle scuole. I numeri forniti da Ausl si fermano però a lunedì e non comprendono dunque i contagi registrati negli ultimi giorni, che vedono più di 40 classi in quarantena in tutta la Romagna.

ALLEGRA ZANNI



CESENA



ALLARME COVID/ IL CASO

Mascherine non conformi e pericolose sequestrate anche nel magazzino Ausl

Magistratura e Guardia di finanza di Gorizia ne devono bloccare 250 milioni alle aziende sanitarie. Al magazzino di Pievesestina fermate le prime 15.000 romagnole: alcune erano già finite "in corsia"

CESENA

Mascherine che non proteggono come dovrebbero distribuite negli ospedali di tutta Italia e in uso (fino ad un paio di giorni fa) tra tanti dipendenti anche nell'Ausl Romagna e nelle sedi di cura di Cesena.

È arrivato dalla procura di Gorizia tramite la Guardia di Finanza anche in città l'ordine di sequestro di quattordici lotti di mascherine finiti nel mirino di un fascicolo (ancora contro ignoti) aperto dalla magistratura. Si tratta di presidi sanitari segnalati proprio dagli addetti ai lavori come "sospetti". La Procura di Gorizia ha sequestrato subito 60 milioni di mascherine Ffp2 e Ffp3 (il 30 marzo) ma quelle «non conformi» sarebbero molte di più: la caccia è aperta a circa 250 milioni di pezzi distribuiti grazie a fornitori accreditati da Invitalia e con capacità filtrante che sarebbe dieci volte inferiore al dichiarato.

Nel fine settimana l'allert per il ritiro dall'uso è arrivato anche in Emilia Romagna come in tutte le altre regioni italiane. Di qui è stato girato al magazzino di Pievesestina dove sono stati subito bloccati 15.000 pezzi. Gli altri (per un numero imprecisato al momento) erano già stati consegnati e in uso anche tra i dipendenti ospedalieri. A Cesena sono state subito bloccate quelle finite in reparti di

“area critica” d'emergenza come il pronto soccorso ed il 118. Ma ovunque siano state distribuite ora vengono raccolte per essere rispedito indietro e bloccate tramite la Guardia di Finanza incaricata del sequestro dalla magistratura.

Sono 12 i modelli Ffp2 e Ffp3 (tutti di importazione cinese) ritenute «non conformi alle normative vigenti e pericolose per la salute» in fase di richiamo e di blocco. Mascherine che una volta validate dal Comitato tecnico scientifico sono state distribuite in ospedali, Centri specializzati e convenzionati, aziende sanitarie di tutta Italia, attraverso fornitori accreditati da Invitalia, la sede dell'ex commissario Domenico Arcuri.

A scoperciare il caso delle mascherine con una capacità filtrante insufficiente è stata la Procura goriziana dopo diverse segnalazioni di operatori sanitari che avevano inviato due esposti al procuratore capo Massimo Lia. Nelle denunce veniva sottolineato che i dispositivi di protezione erano sicuramente taroccati, ipotesi questa che era stata successivamente suffragata da analisi svolte: le mascherine in questione hanno una capacità filtrante anche dieci volte inferiore rispetto a quanto dichiarato e sarebbero state confezionate con materiale ritenuto scadente. Adesso uno dei nodi da sciogliere sarà



Mascherine controllate dalla Guardia di Finanza di Gorizia

quello di capire quante di queste mascherine sono già state usate e quante sono tuttora utilizzate.

«L'ipotesi iniziale di reato - ha spiegato nei giorni scorsi il Pm Lia - è quella di frode nell'esercizio commerciale che poi si è trasformata nell'ipotesi di frode in pubbliche forniture. Ma il vero obiettivo, una volta completato il sequestro dell'intero stock, sarà quello di ricostruire minuziosamente la catena dei soggetti che a vario titolo hanno partecipato all'ingranaggio della distribuzione delle ma-

schere e se esistono altri campioni difettati in giro per l'Italia».

Intanto, le varie direzioni generali regionali hanno inviato a tutte le istituzioni pubbliche e private che si stanno occupando del Covid, le necessarie informazioni per stoppare immediatamente la distribuzione delle mascherine incriminate e individuare se ce ne siano ancora in giacenza tra quelle che sono state consegnate. Tramite l'intranet aziendale la comunicazione dei lotti è arrivata contemporaneamente oltretutto al

magazzino Ausl Romagna anche a tutti i dipendenti che così hanno modo di controllare quanto stiano usando i corsia e se si tratti di materiale da porre sotto sequestro.

Si tratta di indagini che necessiteranno del tempo adeguato per avere il quadro completo a livello nazionale.

Nel caso si trattasse davvero di frode in pubbliche forniture, la struttura del commissario Arcuri non solo ne uscirebbe pulita, ma figurerebbe anche come parte lesa. del futuribile procedimento penale.

Ci sono tre vittime tra i contagiati e una classe in quarantena

Morte nel reparto Covid donne residenti a Cesena, Gatteo e Savignano sul Rubicone

CESENA

Ci sono tre vittime tra i contagiati dal Covid-19 finite ieri nei contee che quotidianamente Ausl e Regione stilano. Si tratta di tre donne tutte decedute nei reparti Covid dell'ospedale Maurizio Bufalini di Cesena.

Una 84enne di Cesena, una 72enne di Gatteo ed un 87enne di Savignano sul Rubicone.

Continua anche, sulla scorta del regolamento attualmente in vigore, a crescere i numeri di classi che finiscono in quarante-

na e tornano in Dad dalle lezioni in presenza. Adesso basta un caso positivo all'interno della classe perché tutti debbano restare a casa per almeno 14 giorni. Cosa questa volta accaduta per una classe della elementare di Gattolino.

ieri i nuovi ammalati nel cesenate sono stati conteggiati nel numero di 58. Si tratta di 22 persone che hanno eseguito il tampone per i sintomi che avevano insospettito io rispettivo medico di base mentre in 34 sono emersi delle attività di tracciamento fatte tra i famigliari ed i contatti di persone già risultate infettate dal coronavirus. Un positivo arriva da un test pre ricovero ed uno da un tampone eseguito dopo il rientro da un viaggio all'este-

ro.

I nuovi ammalati nel cesenate abitano a Bagno di Romagna (2), Cesena (31), Cesenatico (6), Gambettola (1), Gatteo (2), Mercato Saraceno (3), Montiano (1), San Mauro Pascoli (5), Savignano (7)

Il 95,5% dei casi attivi è in isolamento a casa, senza sintomi o con sintomi lievi. L'età media nei nuovi positivi è di 41,3 anni.

La situazione dei contagi nelle province ha visto nelle ultime 24 ore in testa Ravenna con 131 nuovi casi, seguita da Reggio Emilia (119) e Bologna (104); poi Rimini (95), Forlì (93), Parma (77), Modena (72). Quindi Cesena (58), Ferrara (54), infine Piacenza (29) e il Circondario Imolese (27).



Ieri conteggiate 58 nuove infezioni da Covid-19